



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO



GRUPPO CONSILIARE PDL-I
IL PRESIDENTE

TESTO RESPINTO

ROMA, 10 maggio 2017
Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
Cons. Daniele Leodori

OGGETTO: MOZIONE DI CENSURA ASSESSORE BUSCHINI.

IL CONSIGLIO REGIONALE VISTI

- Il Decreto del Presidente della Regione n. T00006 del 20/01/2016, con il quale, tra l'altro, il Consigliere Regionale Mauro Buschini viene nominato Assessore Regionale;
- Il Decreto del Presidente della Regione n. T00007 del 20/01/2016, con il quale all'Assessore Buschini viene delegata, tra l'altro, la materia "rifiuti";

PREMESSO CHE

"La questione rifiuti" nella Città di Roma risulta essere un tema estremamente delicato e complesso che ormai da quattro anni senza una mirata e incisiva azione strategica da parte della Giunta Regionale del Lazio, al punto che è stato oggetto di specifica trattazione durante un' apposito un Consiglio straordinario tenutosi nel corso del 2014

CONSIDERATO CHE

Successivamente a detto Consiglio Straordinario la situazione rifiuti nella Capitale è tutt'altro che migliorata, ove solo si consideri che nel luglio del 2016 anche il Ministro Galletti competente in materia, ha espresso tutte le sue preoccupazioni sulla vicenda, circostanza questa tale da indurre le Opposizioni in Consiglio Regionale a richiedere la convocazione di un nuovo consiglio straordinario

TENUTO CONTO CHE

Contrariamente a quanto affermato anche dalla Sindaca Raggi la Regione Lazio è dotata di un proprio Piano Rifiuti approvato nel 2012 dall'Amministrazione Polverini; che la stessa Sindaca Raggi ha comunicato di avere individuato tre siti per la realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti senza comunicarne l'esatta collocazione;

In occasione di tale secondo Consiglio straordinario, a fronte delle riflessioni critiche sviluppate dalle opposizioni sulla inadeguatezza della gestione dei rifiuti dovuta anche alla inesistenza di una puntuale e imprescindibile capacità a livello regionale di pianificare e attuare interventi in materia, l' Assessore Buschini assumeva toni rassicuranti, propri di chi ha la situazione sotto controllo ed ha avviato a soluzione il problema

RITENUTO CHE

Dal 2016 l'emergenza rifiuti a Roma non solo non è migliorata, ma ha subito un netto peggioramento in particolare nell'ultimo periodo

ATTESO CHE

In questi mesi il ministro Galletti ha già bocciato la deliberazione della Giunta regionale n. 199/2016, concernente la determinazione del fabbisogno impiantistico dedicato al trattamento dei rifiuti urbani in sostituzione del corrispondente paragrafo del vigente Piano regionale dei Rifiuti "Deliberazione de Consiglio Regionale n. 14/2012 e ss.mm.", con la quale in sostanza si opta per l'individuazione di nuove discariche, sottolineando in particolare all'interno della quale con la quale in sostanza si optava per l'ampliamento delle discariche, ribadendo di fatto la necessità di realizzare da parte della Regione un nuovo piano rifiuti.

La proposta della Giunta Zingaretti presenta molte lacune nell'analisi dell'attuale situazione del ciclo dei rifiuti, dimostra una totale mancanza di progettazione e programmazione per il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalle Direttive UE e dalla Leggi di settore.

La Regione Lazio nell'ottica della costituzione di un'unica autorità d'ambito per la gestione del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti, lascerà ai Comuni la sola raccolta. La soluzione in questi termini è quasi impossibile da realizzare perché non funzionerebbe più il ciclo cittadino dei rifiuti dove si raccoglie differenziando il massimo possibile, in un ciclo chiuso, per non avere problemi di discariche. Il rischio di disordine nel ciclo dei rifiuti e i problemi che potrebbero nascere nell'accettabilità sociale potrebbero acuirsi con la determinazione d'ufficio, da parte dell'unica Autorità d'ambito, lasciando sul territorio regionale

Via della Pisana 1301 - 00163 Roma

Tel. 06.65932256 - 2650 email: caurigemma@regione.lazio.it

CRL.REGISTRO UFFICIALE.0010421.I.10-05-2017.H.16:36



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

GRUPPO CONSILIARE PDL-FI
IL PRESIDENTE

comuni di serie B con discariche e con impianti di trattamento o termici, utilizzati per i rifiuti provenienti dalle altre città, senza favorire reali vantaggi economici per il territorio e la popolazione pronti ad ospitare il servizio utile ad aree urbane più vaste. Mancano nelle deliberazioni di Giunta la ricognizione dei volumi di rifiuti prodotti per città negli anni 2014-2016, e una procedura amministrativa che raccolga le manifestazioni di interesse da parte dei Comuni nel ubicare un impianto di trattamento nel proprio territorio, così da avere da una parte il fabbisogno reale di trattamento e dall'altra parte una disponibilità preventiva ad accogliere impianti specifici sul territorio comunale, divisi per reali bacini di fabbisogno, evitando maxi punti di raccolta e trattamento, a volte cause di disagi di traffico, inquinamento ed inefficienza logistica. I cittadini devono conoscere per tempo le reali intenzioni delle proprie amministrazioni e valutarne con il giusto tempo la fattibilità ambientale.

La Giunta Zingaretti tocca superficialmente il problema della mancata chiusura del ciclo e non sembra volere dotare gli amministratori locali degli strumenti utili ad una raccolta intelligente e un trattamento sicuro ed efficiente.

Leggendo la proposta di piano si nota che:

- la Regione Lazio intende dare risorse pubbliche a chi è più indietro nel servizio di raccolta e trattamento dei rifiuti e non aiutare le amministrazioni virtuose, cattiva pratica che spinge i comuni a livellarsi verso il basso;*
- quando si analizzano i dati provenienti dall'impiantistica esistente si calcolano solo i dati del rifiuto lavorato da impianti autorizzati omettendo i dati reali del rifiuto trattato o incenerito negli impianti regionali già in funzione;*
- mancano i gassificatori autorizzati nella Regione Lazio;*
- servirebbe una tabella che classifichi il rifiuto per CSS (Combustibile Solido Secondario), cioè combustibile ottenuto dal trattamento dei rifiuti solidi urbani; il dato del rifiuto indifferenziato serve a poco viste le nuove direttive UE sul ciclo dei rifiuti;*
- servirebbe una tabella che ci indichi quanto differenziato è rimpiegato nel ciclo produttivo o per altri utilizzi, questo serve a programmare risorse e progetti di chiusura del ciclo del rifiuto differenziato;*
- i rifiuti indifferenziati dopo il TMB vanno per il 55% ad uno smaltimento non energetico, cioè dove? Nelle Discariche?*

Dovremmo pretendere più percorsi per portare una parte degli utili del TMB e della valorizzazione energetica nelle tasche dei cittadini responsabili di comportamenti virtuosi nella differenziazione del rifiuto. La delibera nel correggere le linee guida ci sembra un po' fumosa, si limita a dare attenzione solo alla differenziazione e non al valore di trattamento o produzione energia. Non si rileva nel progetto presentato di piano rifiuti i seguenti fondamentali obiettivi, CHIUDERE IL CICLO DEI RIFIUTI secondo i principi dell'economia circolare, RIDURRE LE TARIFFE (nuova TARIP) e TRASFORMARE la materia da problema a risorsa che da occupazione senza pesare sui bilanci pubblici delle amministrazioni locali.

Il primo programma del progetto è l'educazione civica, dove ogni bambino e adolescente deve imparare e conoscere, durante il percorso scolastico, come si creano i materiali che poi diventano rifiuto e come si usano e poi riusano nelle proposte di differenziazione e di economia circolare. Solo formando i cittadini del futuro alle buone pratiche in materia di rifiuti, si riusciranno ad ottenere risultati ambientali ed economici importanti.

Il secondo punto del programma è la raccolta del rifiuto attraverso le Isole Ecologiche o le Isole Ecologiche Mobili, secondo la conformazione urbanistica dei centri abitati, invece per le aree urbane più grandi o a maggiore densità di popolazione, che devono valutare anche le problematiche del traffico e della mobilità, i punti di raccolta dovranno essere tecnologici e automatizzati, come nelle altre grandi città europee, dove per ogni 50 famiglie circa è previsto un cassone tecnologico per la raccolta personalizzata attraverso il riconoscimento del cittadini, con codice fiscale, che rilascia il proprio rifiuto differenziato e indifferenziato. Ogni cassone automatizzato dovrà essere in prossimità agli edifici in sostituzione dei vecchi cassoni differenziati.

Il terzo punto del programma si basa sul censimento, realizzazione ed eventuale integrazione degli impianti esistenti e autorizzati di TMB, di TM e di Tritovalgio, gassificatori e termovalorizzatori. Una pianificazione seria e rispettosa delle regole, prima agevola la realizzazione dell'autorizzato, verifica i volumi reali di rifiuto trattato ad ogni stato di lavorazione e solo dopo presenta un programma di nuovi impianti e ampliamenti di esistenti, raccogliendo sui territori progetti promossi da entità di comprovata esperienza professionale di settore.

Anche le disponibilità delle amministrazioni comunali ad ospitare impianti del ciclo dei rifiuti andrà presa in considerazione per determinare la nuova programmazione.

Non è previsto nel Piano dei rifiuti il compostaggio dei rifiuti organici di comunità proveniente dai singoli comuni, ne tantomeno risorse specifiche in tal senso, misura fondamentale che semplifica ed incentiva i Comuni a dotarsi di impianti di compostaggio urbani, soprattutto in considerazione che gli impianti di compostaggio nella Regione Lazio sono insufficienti per il fabbisogno

Via della Pisana 1301 – 00163 Roma

Tel. 06.65932256 - 2650 email: aaurigemma@regione.lazio.it



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

GRUPPO CONSILIARE PDL-FI
IL PRESIDENTE

della raccolta differenziata, il compostaggio, considerato come parte differenziata(30%circa del rifiuto) oggi viene smaltito per lo più fuori regione con incrementi di costi enormi per i cittadini.

ATTESO INOLTRE CHE

1. L'assessore Buschini aveva annunciato la sua volontà di approvare il Nuovo piano rifiuti entro dicembre 2016, ma ad oggi la discussione si è arenata in Commissione Ambiente e non si hanno notizie certe su come e quando il provvedimento verrà finalmente licenziato dalla stessa;
2. Mentre il Ministro Galletti Proprio nei giorni scorsi è tornato a parlare della questione rifiuti di Roma con toni molto severi paventando il rischio che nella Capitale la situazione possa subire un ulteriore peggioramento se non addirittura precipitare, l'assessore Buschini sembra essere fisicamente e mentalmente distante da problema, attratto e distratto com'è dall'esigenza di perorare le ragioni della mozione da lui sostenuta in terra di Ciociaria nell'ambito del congresso PD, circostanza questa che sembrerebbe peraltro trovare conferma anche alla luce degli incoraggianti risultati ottenuti nel "suo" territorio;

~~Il presidente Zingaretti~~

IMPEGNA IL PRESIDENTE ZINCARETTI

A censurare l'atteggiamento dell'Assessore BUSCHINI tenuto fino ad oggi su una tematica così delicata che, anche a causa dell'incapacità dell'Amministrazione Raggi ha portato il Comune di Roma Capitale in uno stato di emergenza.

Mario Abbruzzese (ABBRUZZESE)

Cons. Antonio AURIGEMMA

Simone (SIMONE)

Stefano (STORACE)

(RIGHINI)
(SANTORI)

Rosario Adamo (PAZZOLI)

Antonio Scudato (SBARDELLA)

Leone (CANGEMI)